

Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale

Stabilimento TASSO S.r.l.

Via Catania, n.25 – 66041 ATESSA (CH)



VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 2 DEL D.M. N. 272 DEL 13/11/2014

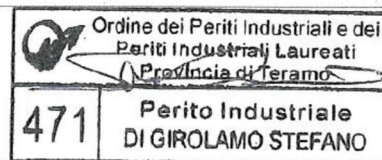
Progetto per la realizzazione di un impianto di verniciatura a polvere

ATTIVITA' IPPC

Cod. 2.6: Impianto di trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

Tecnico incaricato
dell'elaborazione

Per. Ind. Stefano Di Girolamo



Legale Rappresentante
del Proponente
TASSO S.r.l.

Romeo Di Loreto

TASSO SRL
Sede Legale e Stabilimento
Zona ind. la Val di Sangro - Via Catania, 25
66041 ATESSA (CH)
Part. IVA 02465070692
Resp. Impr. 02465070692 - CCIAA CHIETI
REA 181074

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE.....	3
3. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	5
3.1. MATERIE PRIME	5
3.2. RIFIUTI PRODOTTI.....	9
3.3. SCARICHI IDRICI.....	11
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DI SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....	12
4.1. VALUTAZIONE DEL SUPERAMENTO DEI VALORI DI SOGLIA	12
4.2. PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE.....	12
4.3. CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO DI INSTALLAZIONE.....	17
4.3.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	17
4.3.2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	17
4.3.3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	18
4.3.4. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO.....	19
4.3.5. MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO.....	20
4.4. CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO.....	22
4.4.1. MATERIE PRIME.....	22
4.4.2. RIFIUTI.....	23
4.4.3. SCARICHI IDRICI	23
5. CONCLUSIONI	24

1. PREMESSA

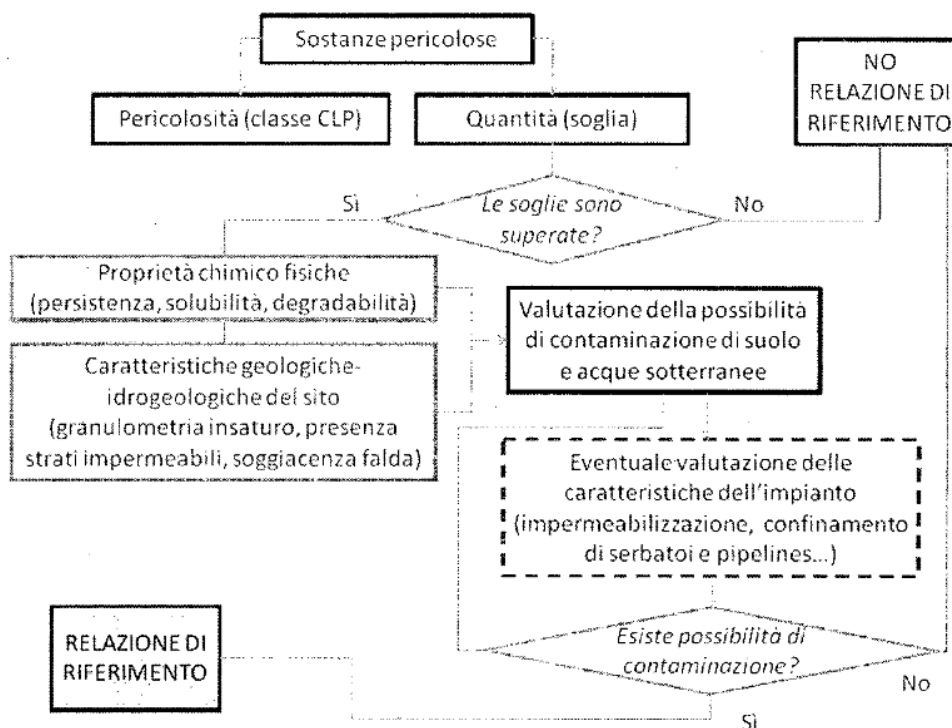
Visto il **progetto** della **TASSO S.r.l.** che prevede la **realizzazione di un impianto di verniciatura a polvere** di elementi metallici e che il **volume** delle **vasche destinate al trattamento previste per il nuovo impianto** sommate al **volume** delle **vasche destinate al trattamento degli impianti già esistenti nel sito produttivo**, **supereranno la soglia di 30 m³**, è avanzata da parte dell'azienda l'**istanza di AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

Il presente documento, all'interno del procedimento di richiesta dell'AIA, ha lo scopo di **verificare la sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento** di cui all'articolo 3, comma 2 del Decreto Ministeriale N. 272 del 13/11/2014.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

La valutazione della necessità dell'elaborazione e presentazione della relazione di riferimento è stata effettuata nel rispetto della procedura riportata nell'allegato 1 al Decreto Ministeriale N. 272 del 13/11/2014. La suddetta procedura è rappresentata dal diagramma di flusso qui di seguito evidenziato.

Figura 1: Diagramma di flusso del processo valutativo



Le fasi richieste dalla procedura di valutazione sono le seguenti:

1. valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità;
2. valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
3. in caso di superamento delle soglie, valutazione della possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto;
4. in caso di sussistenza della possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della relazione di riferimento.

3. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Le sostanze pericolose utilizzate, prodotte e rilasciate dallo stabilimento sono state individuate facendo riferimento alle attività riportate nella seguente tabella:

Tabella 1: Sostanze pericolose presenti nello stabilimento

Attività	Sostanze pericolose
Utilizzo	Materie prime
Produzione	Rifiuti
Rilascio	Acque reflue industriali

3.1. MATERIE PRIME

Nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato 1 del D.M. 272 del 13/11/2014 devono essere prese in considerazione le materie prime indicate nella tabella 2 classificate come pericolose ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Tabella 2: Classi di sostanze pericolose

Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/ anno o dm ³ /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361 (de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

Le materie prime utilizzate nello stabilimento aventi le suddette caratteristiche di pericolosità sono evidenziate nella tabella 3.

Tabella 3: Materie prime utilizzate valutate come pericolose ai sensi del D.M. 272 del 13/11/2014

N.	Nome Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Indicazione di pericolo	Classi di pericolosità (D.M. 272/14)	Quantitativo annuo	Quantitativo massimo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso				
01	Pasta cationica CP458A AQP	PPG France Manufacturing SAS Ver. 10.26 del 27/06/2018	Impianto verniciatura cataforesi – Verniciatura	Liquido	1332-58-7	Kaolin	≥25 - ≤50	H361d H373	2	27.610 litri	41.415 litri
					870-08-6	ossido di diottilstagno	≥1.0 - ≤5.0				
					5131-66-8	3-butossi-2-propanolo	≥1.0 - ≤5.0				
					1333-86-4	nerofumo	≥1.0 - ≤5.0				
					143-29-3	bis(2-(2-butossietossi)etossi)metano	≥1.0 - ≤5.0				
					107-98-2	1-metossi-2-propanolo	≥1.0 - ≤5.0				
04	Additivo Cationica NA101E	PPG France Manufacturing SAS Ver. 10.03 del 10/05/2018	Impianto verniciatura cataforesi – Verniciatura	Liquido	111-76-2	2-butossietanolo	100	H302 H312 H332 H315 H319	4	1.316 litri	1.974 litri
05	Additivo Cationico NA114E	PPG France Manufacturing SAS Ver. 10.04 del 10/05/2018	Impianto verniciatura cataforesi – Verniciatura	Liquido	112-25-4	2-esilossietanolo	100	H302 H311 H314 H318	3, 4	1.086 litri	1.629 litri
06	GARDOCLEAN S 5185	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 2.0 del 21/11/2012	Impianto verniciatura cataforesi – Sgrassaggio	Liquido	1310-58-3	Idrossido di Potassio	≥ 10 - < 25	H302 H314	4	6.320 litri	9.480 litri
					1310-73-2	Idrossido di Sodio	≥ 2,5 - < 5				
					7722-88-5	Pirofosfato di tetrasodio	≥ 3 - < 5				

N.	Nome Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Indicazione di pericolo	Classi di pericolosità (D.M. 272/14)	Quantitativo annuo	Quantitativo massimo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso				
08	OXSILAN ADDITIVE 9901	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 7.0 del 28/07/2017	Impianto verniciatura cataforesi - Conversione nanotecnologia	Liquido	3251-23-8	Dinitrato di rame	>= 10 - < 25	H290 H314 H411	2	588 litri	882 litri
					7697-37-2	Acido Nitrico, < 13%	>= 2,5 - < 3				
10	OXSILAN ADDITIVE 9905/1	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 3.0 del 28/04/2014	Impianto verniciatura cataforesi - Conversione nanotecnologia	Liquido	10377-66-9	Dinitrato di manganese	>= 3 - < 5	H290 H302 H314	4	1.900 litri	2.850 litri
					12021-95-3	Acido esafluozirconico	>= 3 - < 5				
16	GARDOBOND-ADDITIVE H 7370/1	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 1.0 del 18/06/2018	Impianto verniciatura a polvere - Sgrassaggio	Liquido	68154-99-4	Alcohols, C8-10, ethers with polyethylene-polypropylene glycol monobenzyl ether	>= 25 - < 50	H315 H318 H412	4	600 litri	1.800 litri
					31017-83-1	Poly(oxy-1,2-ethanediyl), .alpha.,.alpha.'-[(dodecylimino)di-2,1-ethanediyl]bis(.omega.-hydroxy)	>= 10 - < 25				
17	GARDACID P 4398	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 1.0 del 18/06/2018	Impianto verniciatura a polvere - Fosfodecapaggio	Liquido	7664-38-2	Acido Ortofosforico	>= 50 - < 65	H290 H302 H314	4	900 litri	2.700 litri
					77-92-9	Acido citrico	>= 2,5 - < 3				
					110-65-6	but-2-in-1,4-diolo	>= 0,1 - < 1				
20	OXSILAN ADDITIVE 9905/1	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 3.0 del 28/04/2014	Impianto verniciatura a polvere - Conversione nanotecnologia	Liquido	10377-66-9	Dinitrato di manganese	>= 3 - < 5	H290 H302 H314	4	774 litri	2.322 litri
					12021-95-3	Acido esafluozirconico	>= 3 - < 5				
21	OXSILAN ADDITIVE 9901	Chemetall Italia S.r.l. Ver. 7.0 del 28/07/2017	Impianto verniciatura a polvere - Conversione nanotecnologia	Liquido	3251-23-8	Dinitrato di rame	>= 10 - < 25	H290 H314 H411	2	84 litri	252 litri
					7697-37-2	Acido Nitrico, < 13%	>= 2,5 - < 3				

N.	Nome Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Indicazione di pericolo	Classi di pericolosità (D.M. 272/14)	Quantitativo annuo	Quantitativo massimo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso				
24	VALDE PRIME 20GL LT GREY 7001	Inver S.p.A. Rev. 27 del 23/08/2018	Impianto verniciatura a polvere – Verniciatura	Solido	7779- 90-0	Zinc aluminium orthophosphate hydrate	>= 7% - < 10	H411	2	2.500 kg	7.500 kg
					54553- 91-2	Sale organico acidificato	>= 3% - < 5				
40	PE/P/X BLACK RAL 9011	Inver S.p.A. Rev. 25 del 11/07/2018	Impianto verniciatura a polvere – Verniciatura	Solido	63843- 89-0	Deriv.della 2,2,6,6- tetrametilpiperidina	>= 0.25% - < 0.5	H412	4	2.500 kg	7.500 kg

3.2. RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti in base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3 del regolamento (CE) N. 1272/2008 non costituiscono una sostanza, una miscela o un articolo ai sensi dell'articolo 2 del medesimo regolamento:

“I rifiuti quali definiti nella direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti, non costituiscono una sostanza, una miscela o un articolo ai sensi dell'articolo 2 del presente regolamento.”

Tuttavia, a fini cautelativi si procederà, per i rifiuti pericolosi prodotti, alla valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee attraverso l'applicazione del punto 3 dell'algoritmo di valutazione riportato nell'allegato 1 del D.M. 272/2014.

I rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità prodotti dallo stabilimento sono indicati nella tabella sottostante.

Tabella 4: Rifiuti pericolosi prodotti e relativi quantitativi

N.	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	C.E.R.	Classificazione del rifiuto	Caratteristiche di pericolosità	Stato fisico	Destinazione	Quantitativo annuo	Quantitativo massimo annuo
01	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Linea verniciatura a polvere	080111*	Rifiuto pericoloso	HP – HP8	Solido polverulento	R13	16.960,00	51.000,00
02	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Linea cataforesi Carpenteria	130110*	Rifiuto pericoloso	HP5 – HP14	Liquido	R13	4.000,00	6.000,00
03	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere	150111*	Rifiuto pericoloso	HP6 – HP14	Solido non polverulento	R13	302,00	600,00
04	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere Carpenteria	150202*	Rifiuto pericoloso	HP14	Solido non polverulento	R13	450,00	1.000,00

3.3. SCARICHI IDRICI

Analogamente ai rifiuti, le acque reflue generate dallo stabilimento non costituiscono una sostanza/miscela pericolosa.

Tuttavia, a fini cautelativi si procederà, per le acque reflue, alla valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee attraverso l'applicazione del punto 3 dell'algoritmo di valutazione riportato nell'allegato 1 del D.M. 272/2014.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DI SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

4.1. VALUTAZIONE DEL SUPERAMENTO DEI VALORI DI SOGLIA

Nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato 1 al D.M. 272 del 13/11/2014 si è proceduto, in riferimento alle materie prime indicate nel paragrafo 2.1, alla somma dei quantitativi delle sostanze appartenenti alle medesime classi di pericolosità ottenendo i seguenti risultati:

Tabella 5: Classi di pericolosità e relativi quantitativi annui

Classe delle sostanze	Quantitativi massimi (kg/anno)	Valore di soglia (kg/anno)	Superamento del valore di soglia
Classe 1	0	≥ 10	No
Classe 2	50.049	≥ 100	Sì
Classe 3	1.629	≥ 1000	Sì
Classe 4	28.626	≥ 10000	Sì

Alla luce dei dati riportati nella tabella precedente, è possibile evidenziare un superamento dei valori di soglia per sostanze appartenenti alle classi 2, 3 e 4.

Si rende, pertanto, necessario procedere alla valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

4.2. PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE

Per ciascuna sostanza pericolosa che ha determinato o concorso a determinare il superamento del valore soglia di cui al paragrafo 3.1 sono state esaminate le caratteristiche chimico-fisiche principali deducibili dalle schede di sicurezza allegate alla presente relazione, al fine di valutare il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Le caratteristiche delle sostanze pericolose sono evidenziate in tabella 6.

Sostanza pericolosa	Stato fisico	Solubilità in acqua	Pressione di vapore	Persistenza e biodegradabilità	Mobilità nel suolo	Informazioni ecologiche
Pasta cationica CP458A AQP	Liquido	Parzialmente solubile	Valore massimo noto: 3.2 kPa (23.8 mm Hg) (a 20°C) (acqua). Valore medio pesato: 2.86 kPa (21.45 mm Hg) (a 20°C)	nd	nd	Tossicità, Non vi sono dati disponibili sulla miscela stessa. Bioaccumulo, contiene 3-butossi-2-propanolo con potenziale basso. Risultati della valutazione PBT e vPvB, non applicabile. Altri effetti avversi, non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Additivo Cationica NA101E	Liquido	Parzialmente solubile	0.1 kPa (0.8 mm Hg) (a 20°C)	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, contiene 2-butossietanolo con potenziale basso. Risultati della valutazione PBT e vPvB, non disponibile. Altri effetti avversi, non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Additivo Cationico NA114E	Liquido	Insolubile	0.01 kPa (0.08 mm Hg) (a 20°C)	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, contiene 2-esilossietanolo con potenziale basso. Risultati della valutazione PBT e vPvB, non disponibile. Altri effetti avversi, non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
GARDOCLEAN S 5185	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa miscela non contiene sostanze considerate come persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT). Questa miscela non contiene sostanze considerate molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB). Altri effetti avversi, contaminante lieve dell'acqua, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo

Sostanza pericolosa	Stato fisico	Solubilità in acqua	Pressione di vapore	Persistenza e biodegradabilità	Mobilità nel suolo	Informazioni ecologiche
OXSILAN ADDITIVE 9901	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, contaminante dell'acqua, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Anche una perdita minima nel sottosuolo può contaminare l'acqua potabile.
OXSILAN ADDITIVE 9905/1	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, contaminante lieve dell'acqua, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Sostanza pericolosa	Stato fisico	Solubilità in acqua	Pressione di vapore	Persistenza e biodegradabilità	Mobilità nel suolo	Informazioni ecologiche
GARDOBOND-ADDITIVE H 7370/1	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, significativamente inquinante per le acque, nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Anche una perdita minima nel sottosuolo può contaminare l'acqua potabile.
GARDACID P 4398	Liquido	Solubile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, contaminante lieve dell'acqua, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Sostanza pericolosa	Stato fisico	Solubilità in acqua	Pressione di vapore	Persistenza e biodegradabilità	Mobilità nel suolo	Informazioni ecologiche
OXSILAN ADDITIVE 9905/1	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, contaminante lieve dell'acqua, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo.
OXSILAN ADDITIVE 9901	Liquido	Completamente miscibile	nd	nd	nd	Tossicità, non disponibile. Bioaccumulo, la bioaccumulazione è improbabile. Questa sostanza/miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0.1% o superiori. Altri effetti avversi, contaminante dell'acqua, non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Anche una perdita minima nel sottosuolo può contaminare l'acqua potabile.
VALDE PRIME 20GL LT GREY 7001	Solido	na	na	na	na	Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
PE/P/X BLACK RAL 9011	Solido	na	na	na	na	Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

4.3. CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO DI INSTALLAZIONE

4.3.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il territorio oggetto di studio è situato al margine Sud - orientale della provincia di Chieti, nel territorio comunale di Atessa, all'interno dell'area industriale della Val di Sangro e prossimo alle coordinate WGS84 42° 8'21.67"N 14°26'46.42"E.

L'area è individuata nella porzione Nord - Est della tavoletta IGM 147 II-NE (ARCHI) Anno: 1956 serie 25v della Carta Topografica d'Italia e all'interno della tavoletta 371 IV (Castel Frentano) della serie 25 nella porzione Nord - Est; nel contempo si individua nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:25.000 della Regione Abruzzo all'interno della tavola 371 Ovest.

Il sito rientra all'interno dell'elemento 371064 della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000 della quale di seguito è riportato uno stralcio con indicata l'area studiata nelle pagine di seguito.

L'area oggetto di intervento è individuata all'interno dell'area industriale della Val di Sangro nel comune di Atessa; la quota è compresa tra 69 ÷ 67 m s.l.m. Morfologicamente la zona presenta acclività compresa tra 0° e 4°; in corrispondenza dell'area di lavoro la superficie topografica si presenta sub-pianeggiante, livellata antropicamente per la realizzazione del complesso industriale. Il sito è posto sul margine sud della valle del Fiume Sangro, in corrispondenza del passaggio morfologico tra la piana alluvionale ed i primi rilievi collinari a sud. Nel suo margine da Ovest a Nord è bordata da un fosso minore di raccolta delle acque che affluisce nel Fiume Sangro.

4.3.2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Come già anticipato, l'area si colloca all'interno della zona industriale della Val di Sangro all'interno della piana alluvionale del Fiume Sangro, situato ad una distanza di maggiore di 2 Km a Nord dal sito. Le condizioni di stabilità dell'area nei confronti dei Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi sono riportate all'interno del PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO L. 18.05.1989 n.183 art.17 comma 6 ter. edito dalla REGIONE ABRUZZO DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA, BENI AMBIENTALI, PARCHI, POLITICHE E GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI – Servizio Difesa del Suolo – Autorità dei Bacini Regionali L.R. 16.09.1998 n.81 e L.R. 24.08.2001 n.43. Nel sito in esame non sono state individuate aree a pericolosità che danno luogo a rischio. Non sono presenti indizi di instabilità geomorfologica. Nell'ambito dei propri compiti istituzionali connessi alla difesa del territorio L'AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA), quale stralcio del PIANO DI BACINO, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure

di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Nella valutazione di tale vulnerabilità il settore in studio non si inserisce all'interno di nessuna area a pericolosità idraulica. L'area oggetto di intervento non è compresa all'interno delle aree vincolate dal REGIO DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1923, n. 3267 «Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani». Non viene inserita la cartografia di riferimento in quanto le aree vincolate sono poste a notevole distanza dall'area di studio.

4.3.3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Dal Punto di vista geologico la zona di interesse rientra all'interno della tavola Est della Carta Geologica d'Abruzzo scala 1:100.000 di Ghisetti e Vezzani, 1998 della quale è stato stralciato il settore di studio.

In accordo con gli autori, si individuano in prossimità dell'area, le litologie del substrato marino depositatesi tra il Pliocene ed il Pleistocene ed i depositi continentali quaternari. Il Comune di Ateessa, nel quale è localizzata l'area della nostra indagine, si colloca tra i termini dell'avanfossa pliocenica quaternaria che caratterizza tutta l'area collinare abruzzese compresa tra i rilievi appenninici e la linea di costa. L'area di cui si tratta è ubicata nel settore più esterno della zona pedemontana appenninica, cioè quella più vicina alla linea di costa; sul fondovalle del Fiume Sangro, alla sua destra idrografica.

In questa porzione di territorio affiorano depositi marini di età compresa tra il Messiniano ed il Pliocene inf., sigillati da depositi continentali e terreni a litologia sabbioso – ghiaiosa di piana alluvionale. Questi sedimenti, in ambiente continentale, sono stati modellati dai corsi d'acqua presenti che hanno lasciato depositi terrazzati, prevalentemente in sinistra orografica del Fiume Sangro, a diverse altezze lungo il versante, e depositi di fondovalle. Le unità dell'avanfossa risultano costituite da terreni a grana fine; limi argillosi e/o sabbiosi e argille più o meno siltose di colore grigio-azzurro, ben stratificati. Gli interstrati sono talora marcati da sottili intercalazioni di sabbia a grana fina o finissima. Al tetto dei sedimenti marini argillosi e marnosi pliopleistocenici si rilevano su aree piuttosto estese, depositi sabbioso - ghiaiosi di ambiente continentale. Il sito è localizzato su un'ampia superficie pianeggiante di fondovalle pienamente identificata sui depositi di piana alluvionale del Fiume Sangro indicati con il sovrassimbolo 1t all'interno della carta Geologica d'Abruzzo scala 1:100.000 di Vezzani e Ghisetti, si inserisce tra le Unità terrigene alloctone della facies molisana (sovrassimbolo 12) e i depositi marini plio-pleistocenici (sovrassimbolo 4 e 9) dell'avanfossa abruzzese e molisana e si estende in un settore in cui si collocano le unità tettoniche più avanzate dell'Appennino Centrale. In particolare, l'area è compresa tra le Unità della Piattaforma Carbonatica Apulo-Adriatica, ossia le Unità della Maiella, di Casoli e di Bomba, le Unità Molisane e le Unità Sicilidi, sovrascorse con elevato rigetto verso la zona esterna e localizzate ad oriente dell'allineamento tettonico della Linea Volturino-Sangro, e i depositi marini plio-pleistocenici dell'Avanfossa Abruzzese e Molisana, e infine le Argille Grigio Azzurre plioceniche e quelle siltose pleistoceniche, formanti una successione monoclinale, interessata da pieghe blande ad asse N-S ed

immergente, con una inclinazione di circa 15-20°, verso oriente. I depositi del substrato plio – pleistocenico sono in parte correlabili ai depositi della *formazione di Mutignano (FMT1 – FMT)* secondo il Progetto CARG della Regione Abruzzo. Tale area è caratterizzata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore - Pleistocene inferiore (formazione di Mutignano), discordante sulle strutture della catena nel settore occidentale (Maiella-Casoli) ed in concordanza, nel settore orientale di avampaese, al di sopra dei depositi del Pliocene medio. Pieghe e sovrascorrimenti (strutture del Gran Sasso, dei M.ti Sibillini, del M. Morrone e della Maiella) coinvolgono, in questo settore frontale della catena centro-appenninica, la successione carbonatica triassico-miocenica di piattaforma - bacino pelagico (margine continentale di Adria), i depositi messiniani evaporitici e silicoclastici di avanfossa, quelli silicoclastici del Pliocene inferiore di avanfossa o di bacino satellite. Ad oriente della linea Sangro-Volturno (GHISSETTI & VEZZANI, 1997), affiora l'alloctono molisano-sannitico, traslato al di sopra dei depositi di avanfossa infrapliocenici e coinvolto nelle pieghe e nei sovrascorrimenti che deformano la sottostante successione della piattaforma carbonatica apula. Come evidenziato dall'interpretazione dei dati di sottosuolo, dette strutture sono sigillate, progressivamente verso E, dalla successione tardopostorogenica della formazione di Mutignano.

4.3.4. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

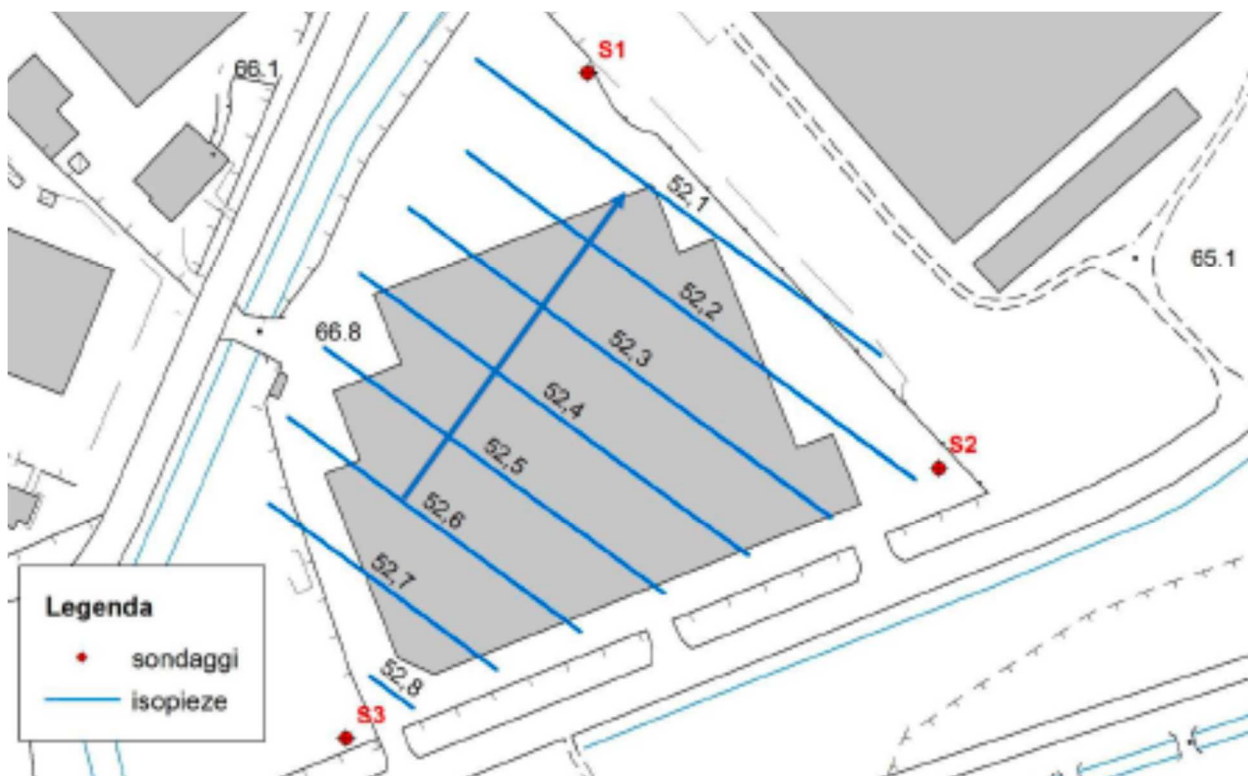
Il sito in esame è ubicato a sud del Fiume Sangro, sul margine meridionale della piana alluvionale dello stesso, a pochissima distanza dai piedi dei primi rilievi collinari che ne caratterizzano il bordo. L'asta fluviale attraversa questa porzione del territorio da Sud ovest a Nord Est, ha un caratteristico assetto braided, il Sangro ha una portata media annua presso Ateleta (medio-alto corso) di circa 9,2 m³/s, che diventano più che doppi alla foce. Durante il periodo estivo la sua portata si riduce notevolmente (0,5-3,2 m³/s rilevati ad Ateleta), mentre in autunno ed in inverno, si rilevano notevoli incrementi (portata massima ad Ateleta: 16,2 m³/s). Durante la stagione autunnale il fiume è soggetto anche a forti piene dovute alle piogge durante le quali l'acqua può arrivare a lambire gli argini esterni, costruiti appositamente per evitare l'allagamento delle zone circostanti, tuttavia non raggiunge il sito di studio. In corrispondenza dell'area di studio è presente un fosso di scolo che incanala le acque di ruscellamento superficiale, che convogliano verso il Sangro proseguendo verso valle. L'assetto idrogeologico del sito d'interesse è fortemente condizionato dalle condizioni litostratigrafiche presenti, in via generale essenzialmente costituita da un dominio idrogeologico associabile alle peculiarità litologiche e di permeabilità, come di seguito descritto:

- dominio idrogeologico dei depositi della piana alluvionale: tale dominio è costituito da litologie aventi permeabilità da medio – bassa a medie in virtù della tessitura dei depositi, se prevalentemente a litologia fine o granulare. L'assetto, come evidenziato dalle informazioni di carattere bibliografico e dalle indagini in sito, mostra una porzione basale costituita da depositi

a tessitura grossolana capaci di ospitare una falda acquifera e da una porzione superficiale costituita da terreni a grana fina con sottili lenti di sabbie.

- dominio idrogeologico delle argille costituenti il substrato geologico della Formazione di Mutignano: tale dominio è costituito da litologie aventi bassa permeabilità e altrettanto bassa porosità efficace. Non intercettati dalle indagini in sito.

Dal rilievo eseguito in sito è stato possibile ricostruire l'assetto dell'andamento della falda freatica.

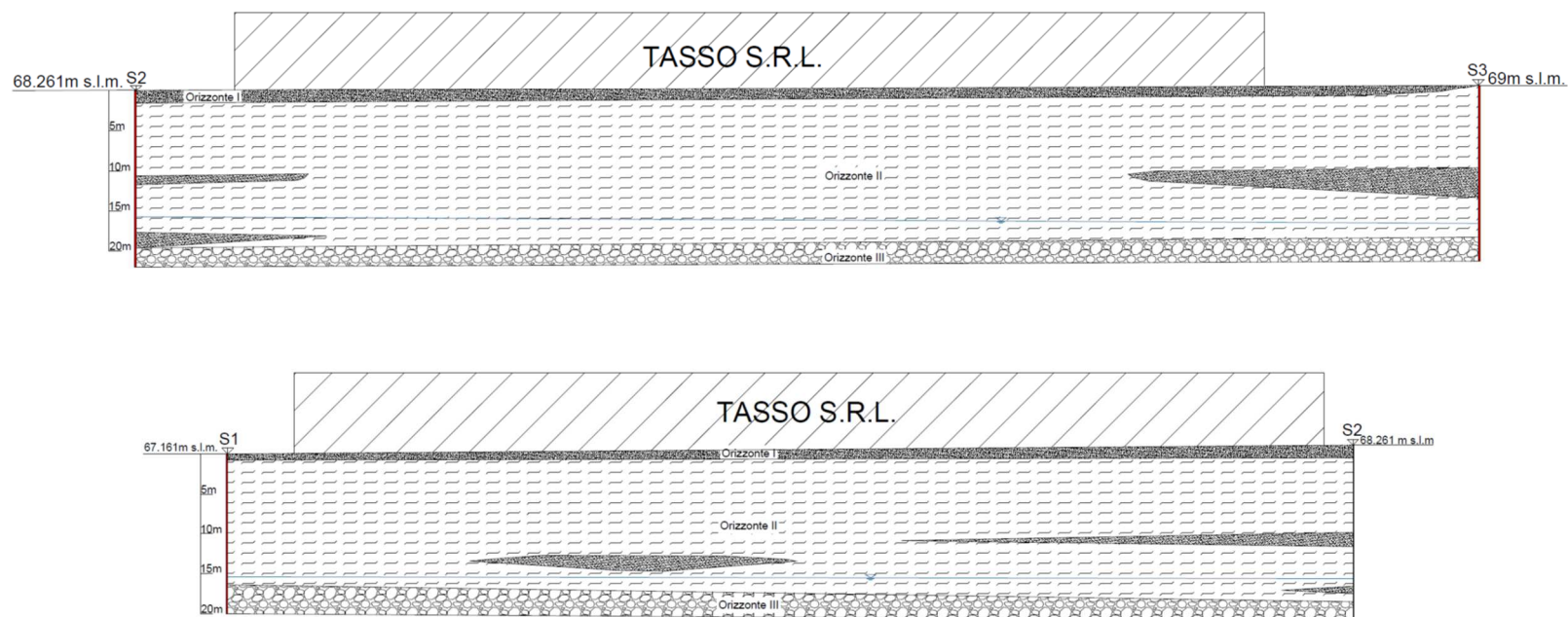


Dalla ricostruzione dell'andamento della falda a seguito del rilievo freaticometrico effettuato nel mese di dicembre 2018, è stato possibile evincere che **non è presente una falda superficiale**, ma la stessa è posta ad una profondità superiore ai 15 m rispetto alla bocca foro dei piezometri spia, e possiede una direzione di flusso che procede da Sud Ovest verso Nord Est, in direzione dell'accettore idrico principale rappresentato dal Fiume Sangro.

4.3.5. MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO

Considerando le indagini in sito, nonché le informazioni bibliografiche, è stato realizzato il modello geologico di sottosuolo, il quale viene riportato di seguito.

MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO



LEGENDA

- | | |
|--|---|
|  Terreno di riporto, calcestruzzo |  Limi argillosi debolmente sabbiosi
con lenti di limi ghiaiosi o limi sabbiosi |
|  Superficie piezometrica |  Ghiaie in matrice limoso sabbiosa |

4.4. CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO

4.4.1. MATERIE PRIME

Le seguenti materie prime liquide rientranti nel campo di applicazione del D.M. 272/2014:

- Pasta cationica CP458A AQP
- Additivo Cationica NA101E
- Additivo Cationico NA114E
- GARDOCLEAN S 5185
- OXSILAN ADDITIVE 9901
- OXSILAN ADDITIVE 9905/1
- GARDOBOND-ADDITIVE H 7370/1
- GARDACID P 4398
- OXSILAN ADDITIVE 9905/1
- OXSILAN ADDITIVE 9901

vengono stoccate all'interno dello stabilimento in prossimità delle zone di utilizzo lungo le linee di produzione in fusti/cisternette depositati sopra dei bancali in legno, a loro volta posti su bacini di contenimento.

Il contenuto di tali fusti/cisternette viene prelevato mediante sonde e immesso nelle apposite vasche di trattamento.

Nel caso di sversamenti accidentali del prodotto, dovuti a rotture del contenitore, ribaltamenti dello stesso o problemi al sistema di pompaggio del prodotto, si precisa che la **pavimentazione è realizzata in cemento impermeabile, sono presenti dei bacini di contenimento (sia sotto i contenitori delle materie prime sia sotto le vasche di trattamento dell'impianto di cataforesi e dell'impianto di verniciatura a polvere)** e che vengono **utilizzati kit di contenimento** volti alla limitazione ed assorbimento della sostanza.

Qualora si verificassero perdite dai circuiti idraulici a servizio delle suddette vasche, le sostanze **rimarrebbero confinate nei cunicoli in cemento impermeabile** all'interno dei quali si diramano le condutture.

Le seguenti materie prime:

- VALDE PRIME 20GL LT GREY 7001 consistente in prodotto verniciante a polvere;
- PE/P/X BLACK RAL 9011 consistente in prodotto verniciante a polvere;

vengono stoccate in scatole in cartone (con imballaggio in plastica interno) in un'area magazzino posta all'interno dello stabilimento nelle vicinanze dell'impianto di verniciatura a polvere, ubicato nella parte nord-ovest dello stabilimento. Tali contenitori vengono prelevati per essere inseriti nel centro polvere,

tipo OptiCenter © OC03 con pompe OptiSpray AP01, nel quale un sistema pneumatico aspira la vernice in polvere e la invia alla cabina di verniciatura.

Si specifica che l'area magazzino e la zona dell'impianto utilizzata sono dotate di pavimentazione impermeabile.

4.4.2. RIFIUTI

In relazione ai rifiuti pericolosi liquidi prodotti dall'azienda, si precisa che essi vengono raccolti in fusti e stoccati, in attesa di smaltimento presso terzi, nel magazzino esterno destinato all'immagazzinamento dei rifiuti.

In caso di sversamenti accidentali all'interno, si segnala che la pavimentazione è impermeabile ed è previsto l'utilizzo di kit di contenimento volti alla limitazione ed assorbimento della sostanza.

Inoltre, va ricordato che l'area di stoccaggio del rifiuto è rivestita di pavimentazione impermeabile e dotata di griglie metalliche atte a raccogliere e a convogliare eventuali sversamenti in un bacino di contenimento.

4.4.3. SCARICHI IDRICI

Le **acque reflue di origine industriale**, provenienti dalle operazioni di lavaggio effettuate sui manufatti in materiale metallico di ciascuna fase di trattamento superficiale, dell'impianto di Cataforesi, vengono recapitate in pubblica fognatura (scarico **PSF1**) insieme alle **acque di raffreddamento** delle macchine utilizzate nella fase di iniezione e alle **acque reflue assimilabili alle domestiche**, derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, convogliate mediante apposita condotta. Per lo scarico finale (**PSF1**) e lo scarico parziale (**PSP1**) dei reflui derivanti dalle operazioni di cataforesi, la cui conformità ai valori di legge viene periodicamente certificata mediante analisi chimiche svolte dal laboratorio BUCCIARELLI LABORATORI S.r.l. di Ascoli Piceno, la TASSO S.r.l. ha ottenuto idoneo provvedimento di autorizzazione (**A. U. A. n° 27 del 26/09/2018** rilasciata dal SUAP dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino).

Per le **acque meteoriche** raccolte dalla copertura degli opifici industriali e dalle pensiline adibite allo stoccaggio di rifiuti e materie prime in ingresso al ciclo lavorativo, dalle aree impermeabilizzate interne al sito, adibite alla manovra dei mezzi, al carico/scarico di merci, al parcheggio clienti e personale impiegato, in data 30/05/2018 la TASSO S.r.l., in ottemperanza alla L.R. 31/2010, ha inviato agli Enti competenti la **comunicazione ai sensi del comma 1 dell'articolo 15**.

Presso il sito sono presenti complessivamente n.4 scarichi, di cui n.3 scarichi di acque meteoriche convogliati nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso Fornello" e n.1 in rete fognaria pubblica gestita dall'ARAP (scarico PSF1).

5. CONCLUSIONI

Le proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento in quantità superiori ai valori di soglia stabiliti dall'allegato 1 al DM 272/2014 e le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area oggetto di interesse evidenziano l'improbabile vulnerabilità della falda freatica, dato che quest'ultima **non è una falda superficiale**, ma la stessa è posta ad una profondità superiore ai 15 m rispetto alla bocca foro dei piezometri spia.

Quanto affermato è confermato dai **risultati delle analisi dei terreni e delle acque sotterranee**, indicati nella relazione del Geologo Dott. STEFANO CICHELLA, che **sono CONFORMI ai limiti previsti dalla normativa vigente**.

Infine, in considerazione delle caratteristiche strutturali e gestionali dello stabilimento che prevedono:

- il contenimento delle materie prime pericolose e dei rifiuti pericolosi in contenitori adeguati alle caratteristiche degli stessi;
- lo stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo delle materie prime pericolose in aree dotate di pavimentazione impermeabile e di bacini di contenimento in caso di sversamenti accidentali;
- il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in area dotata di pavimentazione impermeabile e di bacino di contenimento;
- la presenza di kit di contenimento volti alla limitazione ed assorbimento delle sostanze pericolose da utilizzare in caso di sversamenti accidentali delle materie prime e dei rifiuti;
- la raccolta e lo smaltimento in fognatura delle acque reflue costituite dalle soluzioni di lavaggio;

è possibile escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e, pertanto, si ritiene non necessario procedere all'elaborazione della Relazione di Riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto Legislativo n. 152/2006.